

Tabella di confronto tra gli **Aichi targets** della Convenzione sulla Diversità Biologica e i correlati **targets dell'Agenda ONU 2030**

Aichi targets 2020



Agenda ONU 2030



<p>1. Entro il 2020, al più tardi, la gente è sensibilizzata riguardo ai valori della biodiversità e dei passi necessari per conservarla ed usarla in maniera sostenibile.</p>	<p>12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura</p>
<p>2. Entro il 2020, al più tardi, i valori della biodiversità sono stati integrati nelle strategie di sviluppo, e nei processi di pianificazione, nazionali e locali e in quelli per la riduzione della povertà e sono stati incorporati nella contabilità e nei sistemi di reporting.</p>	<p>15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità</p>
<p>3. Entro il 2020, al più tardi, incentivi, compresi i sussidi dannosi alla biodiversità vengono eliminati, o riformati in modo da minimizzare o evitare impatti negativi, gli incentivi positivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità vengono invece sviluppati e applicati, in maniera coerente e in armonia con la Convenzione e altre obbligazioni internazionali e tenendo in considerazione le condizioni socioeconomiche dei paesi.</p>	<p>12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei Paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite</p> <p>14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i Paesi in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio</p>
<p>4. Entro il 2020, al più tardi, Governi, settore privato e stakeholders a tutti i livelli hanno intrapreso passi per raggiungere, o hanno attuato, piani per la produzione sostenibile ed hanno mantenuto l'impatto dell'uso delle risorse naturali al di sotto dei limiti di sicurezza ecologici.</p>	<p>12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali</p>
<p>5. Entro il 2020, il tasso di perdita di tutti gli habitat naturali, incluse le foreste, è perlomeno dimezzato e, laddove possibile, portato ad un valore prossimo allo zero, e la degradazione e la frammentazione sono significativamente ridotte.</p>	<p>15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali</p> <p>15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale</p> <p>15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate</p>
<p>6. Entro il 2020 tutti gli stock di pesci e invertebrati e le piante acquatiche sono gestite e sfruttate in maniera sostenibile, legalmente e applicando approcci basati sugli ecosistemi in modo da evitare il sovrasfruttamento, piani di recupero sono in atto per tutte le specie a popolazioni ridotte (depleted), le attività di pesca non hanno impatti negativi significativi sulle specie minacciate e sugli ecosistemi vulnerabili e l'impatto delle attività di pesca sugli stock, sulle specie e sugli ecosistemi sono all'interno dei limiti di salvaguardia ecologica.</p>	<p>14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche</p>
<p>7. Entro il 2020 le aree sottoposte ad attività agricola, forestale e di acquacoltura sono gestite sostenibilmente, assicurando la conservazione della biodiversità.</p>	<p>2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo</p>
<p>8. Entro il 2020, l'inquinamento, incluso quello proveniente dall'eccesso di nutrienti, viene portato a livelli di non detrimento per le funzioni ecosistemiche e per la biodiversità.</p>	<p>12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente</p>
<p>9. Entro il 2020, le specie aliene invasive ed i loro percorsi sono identificati e prioritizzati, le specie prioritarie vengono controllate o eradicati e le misure sono in atto per gestire i percorsi al fine di prevenire la loro introduzione ed il loro insediamento.</p>	<p>15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie</p>

Tabella di confronto tra gli **Aichi targets** della Convenzione sulla Diversità Biologica e i correlati **targets dell'Agenda ONU 2030**

Aichi targets 2020



Agenda ONU 2030



<p>10. Entro il 2015, le multiple pressioni antropogeniche sulle barriere coralline, e su altri ecosistemi vulnerabili impattati dal cambio climatico o dal processo di acidificazione degli oceani, sono minimizzati in modo da mantenere la loro integrità e funzionalità.</p>	<p>14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi 14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli</p>
<p>11. Entro il 2020 almeno il 17% delle terre e delle acque interne, e il 10% delle aree marine e costiere, in special modo le aree di particolare importanza per la biodiversità e per i servizi ecosistemici, sono conservate attraverso un sistema gestito in maniera equa, ecologicamente rappresentativo e ben collegato di aree protette e altre misure efficaci basate sul territorio e integrate nel più ampio paesaggio terrestre e marino.</p>	<p>14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili</p>
<p>12. Entro il 2020 l'estinzione delle specie minacciate conosciute è stato prevenuto e il loro status di conservazione, particolarmente di quelli maggiormente in declino, è stato migliorato e sostenuto.</p>	<p>15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate</p>
<p>13. Entro il 2020 la diversità genetica delle piante coltivate e degli animali allevati e domesticati e dei loro 'parenti' selvatici, comprese altre specie socioeconomicamente e culturalmente importanti, è mantenuta e strategie sono state sviluppate e attuate per minimizzare l'erosione genetica e la salvaguardia della loro diversità genetica.</p>	<p>2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale</p>
<p>14. Entro il 2020 gli ecosistemi che forniscono servizi essenziali, compresi i servizi legati all'acqua e che contribuiscono alla salute, alla sopravvivenza e al benessere, sono restaurati e salvaguardati tenendo in considerazione le necessità delle donne e delle comunità locali ed indigene e dei poveri e dei vulnerabili.</p>	<p>6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi</p>
<p>15. Entro il 2020 la resilienza degli ecosistemi ed il contributo della biodiversità alla fissazione del carbonio è stata aumentata attraverso la conservazione e la recupero, compreso attraverso il recupero di almeno il 15% degli ecosistemi degradati, contribuendo alla mitigazione del cambio climatico, all'adattamento e al contrasto al processo di desertificazione.</p>	<p>15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno</p>
<p>16. Entro il 2015 il Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione è in vigore ed operativo, in accordo con le legislazioni nazionali.</p>	<p>15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale</p>
<p>17. Entro il 2015 ogni Parte della Convenzione ha sviluppato, adottato come strumento di politica attuativa, ed ha iniziato l'attuazione di una strategia nazionale per la biodiversità e dei piani d'azione efficaci e partecipativi.</p>	
<p>18. Entro il 2020 le conoscenze tradizionali, le innovazioni e le pratiche delle comunità indigene e locali di rilievo per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, e per il loro utilizzo tradizionale delle risorse biologiche, sono rispettate, in accordo con le legislazioni nazionali e con le relative obbligazioni internazionali, e pienamente integrate nell'attuazione della Convenzione con la piena ed effettiva partecipazione delle comunità locali ed indigene a tutti i livelli.</p>	<p>15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale</p>
<p>19. Entro il 2020 le conoscenze, la base scientifica e le tecnologie relative alla biodiversità, al suo valore, al suo funzionamento, al suo status ed ai suoi trend, così come le conseguenze della sua perdita, sono migliorate, ampiamente condivise e trasferite ed applicate.</p>	<p>17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i Paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione</p>
<p>20. Entro il 2020, al più tardi, la mobilitazione delle risorse finanziari per un'attuazione efficace del Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 da tutte le sorgenti, ed in accordo con il processo consolidato e concordato nella Strategia per la Mobilitazione delle Risorse, dovrebbe crescere sostanzialmente dai livelli attuali. Questo target sarà soggetto a cambiamenti contingenti alle valutazioni delle risorse necessarie che si attueranno e che saranno messe a disposizione delle Parti.</p>	<p>15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi 15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai Paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione</p>